

Prevenzione rischio sismico: stanziati 195,6 milioni di euro

Pubblicata l'ordinanza che regola le modalità di finanziamento degli interventi

di OLIMPIA OGLIARI



8 marzo 2013 - È stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 50 del 28 febbraio 2013 l'ordinanza del capo Dipartimento della Protezione Civile (ocdpc) n. 52, che disciplina i contributi per gli **interventi di prevenzione del rischio sismico** previsti dall'art.11 della **legge 77 del 24 giugno 2009**, relativamente ai fondi disponibili per **l'annualità 2012**.

Il Piano nazionale per la prevenzione del rischio sismico, avviato dopo il **terremoto in Abruzzo del 6 aprile 2009**, prevede lo stanziamento di **965 milioni di euro in 7 anni**, per realizzare interventi di **mitigazione** del rischio sismico sull'intero territorio nazionale.

L'ocdpc n. 52 - in modo simile all'opcm n. 3907 del 13 dicembre 2010, e all'opcm n. 4007 del 29 febbraio 2012 - regola le **modalità di finanziamento degli interventi** e prosegue nello sviluppo di quelle azioni che in passato sono state marginalmente, o mai, toccate da specifici provvedimenti: **studi di microzonazione sismica, interventi sull'edilizia privata, sulle strutture e infrastrutture cittadine** di particolare importanza per i piani di protezione civile, limitando gli interventi alle zone a più **elevata pericolosità sismica** e alle **strutture più vulnerabili**.

La quota stanziata per il 2012, pari a 195,6 milioni di euro è ripartita tra le Regioni, in modo proporzionale al rischio sismico dell'ambito territoriale, per: **studi di microzonazione sismica (16 milioni di euro)**; interventi di **rafforzamento locale o miglioramento sismico** o, eventualmente, **demolizione e ricostruzione** di edifici ed opere pubbliche d'interesse strategico per finalità di protezione civile; interventi strutturali di rafforzamento locale o miglioramento sismico o di demolizione e ricostruzione di **edifici privati** (170 milioni di euro per questi due ultimi punti); altri interventi urgenti e indifferibili per la mitigazione del rischio sismico, con particolare riferimento a **situazioni di elevata vulnerabilità ed esposizione** (8,5 milioni di euro).

Per il 2012, come per il 2011, le Regioni devono attivare obbligatoriamente gli **interventi sugli edifici privati**, da un **minimo del 20% a un massimo del 40%** del finanziamento loro assegnato, purché questo sia **pari o superiore a 2 milioni di euro**.

A partire da questa annualità, gli studi di microzonazione sismica devono essere sempre accompagnati dall'analisi della **Condizione limite per l'emergenza-Cle dell'insediamento urbano**, per realizzare una maggiore integrazione delle azioni per la mitigazione del rischio sismico e migliorare la gestione delle attività di emergenza subito dopo un terremoto.

Gli interventi previsti dall'ocdpc n. 52, come per le annualità precedenti, vengono attuati attraverso **programmi predisposti dalle Regioni e dalle Province autonome** e comunicati nei termini previsti al Dipartimento della Protezione Civile.